

ABONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 23
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1-Udine-Telef. 2-52
(Conto corrente con la posta)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
«Unione Pubblicità Italiana» - Via
Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di al-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria; pagina di testo L. 0.75.
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbo-
namento pagina di testo L. 0.50; cr-
onaca L. 1.-; Mortuari L. 1.-.

Mercoledì 1 Agosto 1923

Nella prova

Le difficoltà
E le amarezze
La posizione di ieri del partito

La prova, certamente, è aspra; ma per noi l'ha già felice mente superata.

La sua rotta era segnata oramai fra i due termini: favore agli sforzi di ricostruzione nazionale, affermazione del libero vivere civile, termini non inconciliabili e che al partito costituivano, anche di fronte alla nuova situazione, la sua impostazione di centro.

Impostazione di centro
che, come ben rilevò anche or ora Don Sturzo, non è un atteggiamento tattico, ma che è nella natura, nella costituzione del partito poggiato sui principi solidi di ordine e di libertà, come quelli del Cristianesimo di solidarietà e armonia di classe nella giustizia sociale, ispirato direttamente alla idea cristiana e al valore della fede, onde raccoglie naturalmente gli uomini che la fede sentono profondamente, non come puro atto individuale, ma come norma che governa l'umanità in tutte le sue esplicitazioni.

E quella di oggi
Con la rivoluzione fascista il partito trovò posto dinanzi allo stesso problema della collaborazione.

Il partito segue la sua via, non per rigidità formale, ma senso di responsabilità.
Il Congresso di Torino portò al benziamento dei popolari dal Governo; dolorosa conseguenza che i popolari deprecarono, ma non poterono evitare senza rendersi vili e indegni ai propri occhi.

cale e la penetrazione di nuovi elementi di riforma civile e sociale... Perché non è vero che l'opera di risanamento della vita politica italiana delle correnti materialistiche, cominciò dal partito fascista. Il quale solo ebbe un lodovico intuito delle vere esigenze ideali della Nazione in questo campo e ha continuata l'opera iniziata e preparata dai popolari.

Perché restiamo
Restiamo in piedi, perché crediamo che la tradizione spirituale del nostro programma, deve essere custodita, come buona ed efficace per la vita civile.

La battaglia continua
Mentre al socialismo vien gettata la passerella, la battaglia continua aspra contro il partito popolare.

Parlamentarismo?
Vi ha chi riduce il partito popolare a un puro fenomeno parlamentare. Niente di più errato. Il partito popolare, ripetiamo, esisteva già nella vecchia guardia dell'azione cattolica e della democrazia cristiana prima di essere espressione politica.

La crisi
Venne di fronte alla nuova affermazione del partito. Chi non sentì abbastanza viva la fede nel programma, nelle ragioni del partito, chi pensò che l'indipendenza sua non si dovesse fondere ad ogni costo, chi si lasciò cogliere dalla suggestione di un dominio dittatoriale, costoro sentirono la crisi della loro coscienza, anche se l'atteggiamento loro non si deve cercare talvolta in ragioni meno alte.

Il problema delle riparazioni
Quindi si discute in merito alla iniziativa inglese riguardo l'occupazione della Ruhr e le riparazioni.

Il problema delle riparazioni
Quindi si discute in merito alla iniziativa inglese riguardo l'occupazione della Ruhr e le riparazioni.

Il partito, qualunque partito, che impegna una battaglia fondamentale, che si trova accerchiato e battuto dalle più aspre ostilità, non può ammettere che i suoi reparti defezionino e passino, sul campo, al nemico.

che si trova accerchiato e battuto dalle più aspre ostilità, non può ammettere che i suoi reparti defezionino e passino, sul campo, al nemico.

Noi non gettiamo le nostre pietre contro gli uomini, se veramente furono traditi da una onesta crisi di coscienza, se, per il passato, ebbero benemerze verso il partito, noi potremo più dolerci che inveire per il triste episodio; ma la separazione di responsabilità si impone, nella profonda diversità di giudizio intorno alle esigenze della situazione politica, ma il partito ha il diritto di difendere la propria personalità, le proprie ragioni di vita.

La battaglia continua
Mentre al socialismo vien gettata la passerella, la battaglia continua aspra contro il partito popolare.

La storia continua. La difesa del principio cristiano ha, in Italia e altrove, tradizione di aspre lotte.

Ma per noi, oltre che nella Fede viva la forza e la conferma vengono ancora dalle masse che la nostra battaglia sentono e seguono.

Se alla pacificazione interna deve il Paese avversi i popolari sono in prima linea ad auspicarlo, se all'unità morale si devono chiamare tutte le correnti nazionali, a questa unità, che sia unità di uomini liberi, il partito è pronto a dare tutta la sua opera.

Stretti a lui, anche di fronte a dolorosi defezioni, son gli uomini della vecchia guardia, che, nelle difficoltà, ricomparono serenamente la fede.

La Commissione prende atto con soddisfazione delle comunicazioni dell'on. Granchi.

Il problema delle riparazioni
Quindi si discute in merito alla iniziativa inglese riguardo l'occupazione della Ruhr e le riparazioni.

Le questioni di emigrazione e coltura vengono rimandate ad altra seduta.

Le questioni di emigrazione e coltura vengono rimandate ad altra seduta.

Le questioni di emigrazione e coltura vengono rimandate ad altra seduta.

Le questioni di emigrazione e coltura vengono rimandate ad altra seduta.

Le questioni di emigrazione e coltura vengono rimandate ad altra seduta.

Le questioni di emigrazione e coltura vengono rimandate ad altra seduta.

Le questioni di emigrazione e coltura vengono rimandate ad altra seduta.

Le questioni di emigrazione e coltura vengono rimandate ad altra seduta.

Le questioni di emigrazione e coltura vengono rimandate ad altra seduta.

Le questioni di emigrazione e coltura vengono rimandate ad altra seduta.

Un proclama fascista
ROMA, 31. — Il gran consiglio fascista ha emanato un proclama ai fascisti di tutta l'Italia, nel quale si inneggia alla forza, alla potenza, alla gloria del fascismo e del suo duce, alla compattezza infrangibile del P.N.F. ecc.

La questione delle riparazioni
L'intenso lavoro delle Ambasciate e della Segreteria di Stato Britannica

Osceuro interrogativo nelle prossime dichiarazioni di Londra
Supposizioni e contrasti nei commenti della stampa

Armonia di vedute franco-belge almeno in linea generale...
PARIGI, 31. — I giornali mettono in rilievo la concordanza che vi è fra le risposte francese e belga alla nota inglese e cioè che non vi potrebbe essere sgombro definitivo della Ruhr prima del pagamento completo delle riparazioni e che, né la Francia, né il Belgio negoziarono colla Germania prima che la resistenza passiva sia finita.

Pessimismo in Inghilterra
PARIGI, 31. — L'Intransigent riceve da Londra: L'impressione causata nei circoli ufficiali dalle risposte francesi e belga è piuttosto pessimista.

L'atteggiamento del Belgio
LONDRA, 31. — In alcuni circoli si ritiene che la nota belga sarebbe favorevole alla costituzione di un comitato di esperti, conformemente al trattato di Versailles, e che senza dipartirsi dal suo atteggiamento circa l'occupazione della Ruhr, il gabinetto di Bruxelles darebbe alcuni suggerimenti circa le proposte riguardanti gli eventuali pagamenti.

Le affermazioni di Poincaré
Ciò che Parigi chiede a Londra e che propone Bruxelles
PARIGI, 31. — Il corrispondente del «Matin» a Londra informa che nella sua risposta alla nota inglese Poincaré sosterrrebbe ancora una volta che nessun negoziato può essere intrapreso se non previo incondizionato abbandono della resistenza passiva nel territorio occupato.

Nessuna risposta verrà data alla nota tedesca?
LONDRA, 31. — Il «Times» scrive poiché l'occupazione franco-belga della Ruhr rappresenta attualmente il centro di ogni difficoltà e poiché la Germania non dà alcun segno di cambiamento di atteggiamento a tale soggetto è prudente presumere che per il momento una risposta collettiva alla nota tedesca del 7 giugno è fuori questione.

AMICI!
Restituite e «COMPLETI» gli elenchi della sottoscrizione che vi sono pervenuti da vari giorni.

Il Congresso Eucaristico Diocesano

Non ci sembra sconveniente che il nostro giornale ne rinnovi l'annuncio ufficiale fra stampa cittadina dopo la pastorale dell'Arcivescovo, dopo l'innanziamento succedersi dei Bollettini mensili del Comitato.

Siamo ad un mese di distanza ed il silenzio apparisce davvero indice ferocemente del grande avvenimento; sembra difatti sentire una preoccupazione superiore che assorbe quasi uno sbigottimento meditativo di chi ha la responsabilità suprema della organizzazione delle masse cattoliche friulane in quei giorni santi.

Ed intanto il divino Festeggiamento sta silenzioso nei nostri tabernacoli, quasi a spiare quello che i suoi Sacerdoti ed i suoi intimi stanno preparando.

Sarà un avvenimento, certamente e tale da toccare tutta la sempre possente organizzazione ecclesiastica diocessana.

Tutti devono davvero rimanere toccati nel profondo del cuore da questo avvenimento. E' per questo che noi rischiamo con fede che può sembrare un paradosso: qui siamo di fronte ad un fatto evangelico la cui evoluzione e la cui responsabilità è divina e non umana.

Ma oggi noi, vogliamo insistere sulla preparazione al giorno finale della Processione: insistiamo sulla necessità che le tre giornate di studio abbiano ad avere la massima efficienza morale. Dato che sono invitate le migliori personalità del campo ecclesiastico e laico le cattoliche, date la comodità di orario, di accesso e la impenetrabilità di organizzazione, le giornate di studio devono riuscire piene e fattive sotto ogni rapporto e a queste giornate sono obbligati (diciamo la parola in senso militare) a intervenire tutti gli esponenti delle nostre organizzazioni cattoliche (giovani e adulti) perché da questo tiro eucaristico deve sbocciare tanto la processione della domenica ma anzitutto, i germi di una rinnovata azione cattolica in Friuli.

Chi ha seguito in questi ultimi anni, dopo la guerra, gli sforzi dei nostri dirigenti per ripristinare e fare funzionare gli assopiti comitati parrocchiali, le Sezioni dell'Unione Popolare le stesse confraternite, deve sentire oggi il bisogno di tuffarsi un'altra volta in un'onda di spiritualismo e in un bagno di divina carità per risalire così alle sorgenti dell'azione cattolica in Friuli oggi depressa, sconcertata, dimenticata per tutte le vicende politiche e sociali che sono intervenute.

Noi diamo dunque anche questa finalità alla giornata di studio precedenti il trionfo eucaristico.

Ai giovani specialmente la nostra parola. Essi devono dominare e dare l'intonazione alle sedute di studio. E non se l'abbiano a male i vecchi, purtroppo pochi, purtroppo pochi, purtroppo stanchi dopo tante lotte e tante fatiche nell'apostolato dell'azione cattolica friulana.

Dai temi, dalle discussioni, dalle deliberazioni eucaristiche di quei giorni deve venire il monito, l'ordine, il proposito per lavorare fra le masse per riportarle agli altari.

Chi vive la vita cittadina sa cosa vuol dire questa associazione e questo proposito, — ma lo deve sapere anche chi vive la vita di campagna dove ancora si conosce e si sente la vitalità religiosa dell'ente parrocchiale.

Se se poi noi veniamo al trionfo eucaristico del 2 settembre non occorrono propositi, non di domandano deliberazioni. L'Eucarestia è il Magnate ed è davvero un Mistero la cui potenzialità a noi cattolici si è rilevata forse troppo tardi, forse col Pontificato pastorale di Pio X, per dire fin dove può arrivare l'entusiasmo, il sacrificio, la pietà delle nostre masse ancora cristiane, per quanto non ancora perfettamente cioè fattivamente cattoliche. Ma di questo un'altra volta.

Banca di Cordenons: Cordenons.
Banca di Rivignano: Rivignano.
Associazione Coop. di Credito: Aielo, Aidussina, Cervignano.

Banca della Venezia Giulia: Gorizia, Aidussina, Caporetto, Cervignano, Cormons, Gradisca d'Isonzo, Idria, A.ello Tolmino.

Banca Commerciale Triestina: Gorizia.

TOLMEZZO

Il fascio invita l'Amministrazione Comunale a dimettersi

All'amministrazione comunale è pervenuto il seguente invito:

In seguito a richiesta del segretario di zona avv. Dante Marpillero sull'atteggiamento che la sezione di Tolmezzo del Partito Nazionale Fascista avrebbe assunto nei riguardi dell'amministrazione comunale di Tolmezzo in seguito agli ultimi avvenimenti politici nazionali, il triumvirato della sezione, esaminata la situazione locale, ha approvato il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

ritenuto che l'amministrazione comunale di Tolmezzo di carattere strettamente pipista, non risponde più al nuovo orientamento del popolo e del governo nazionale;

che in linea politica ha dimostrato di essere asservita a disciplina non confacente allo spirito della popolazione;

che in linea amministrativa ha perduto la propria incapacità, primo: per la scelta delle persone assunte al governo della capitale della Carnia da cui le altre amministrazioni della regione dovranno prendere esempio ed ispirarsi; poi per la cattiva prova data nel disimpegno della carica portata, mutandosi a compiere meschina opera di parte; e in linea finanziaria assumendo programmi fantastici inadeguati alla potenzialità presente e futura del Comune, ha esposto questo ad una impressionante passività con evidente tendenza ad accrescerle anziché diminuirle, così da rendere impossibile in un prossimo avvenire la sistemazione dei bilanci;

che, infine, l'amministrazione comunale di Tolmezzo non rappresenta, né interpreta la volontà della maggioranza degli elettori, perché scaturita in tempi procellosi esclusivamente dal contrasto fra socialisti e liberali, mentre anche a Tolmezzo recente manifestazione hanno consacrato l'avvento del Partito della ricostruzione nazionale.

Il triumvirato della sezione di Tolmezzo del Partito Nazionale Fascista invita

l'amministrazione comunale di Tolmezzo a rassegnare le dimissioni.

Tolmezzo, 29 luglio 1923.

Firmati: *Amabile d'Orlando, Tommaso Tamburlini, Nigris Candido.*

Il Segretario avv. Dante Marpillero.

Riteniamo più serio non commentare neppure questa nuova imposizione in vista di dimettersi diretta all'ottima amministrazione comunale di Tolmezzo.

Tutte queste belle cose che il triumvirato fascista ritiene, tanto ballando zozzamente sono estremamente ridicole dato che anche la superiore e competente autorità sa benissimo che nulla si può dire contro la capacità amministrativa dei pipisti, di Tolmezzo e sa anche che alla fin fine è un po' azzardato affermare che l'amministrazione non rappresenta né interpreta la volontà della maggioranza degli elettori come sa anche che non esistono certe impressionanti cose allargandosi in cui si accenna nel prefato o. a. g.

Del resto, ripetiamo, non col la pena di commentare. L'Amministrazione Comunale di Tolmezzo sa di assolvere al suo compito con coscienza serena.

VARIANO

I festeggiamenti religiosi già annunciati si svolsero domenica 29 u. s. con una pompa ed un concorso di popolo proveniente da tutti i paesi all'intorno, da non trovare confronti nelle annate precedenti. Tutta improntata a carattere religioso la festa non fu deturpata da balli od altri divertimenti vietati e lasciò nel nostro buon popolo quella traccia di benessere spirituale che solo e veramente appaga i cuori.

Venne Mons. Pietro dell'Oste colle sue insegne prelatizie colla sua presenza maestosa ad un tempo ed affabile a celebrare le sante funzioni, a rivolgerci al numerosissimo popolo che assisteva al nostro vasto tempio, bellissime parole ispirate agli esempi di S. Luigi Gonzaga ed applicate ai tempi e ai bisogni del giorno.

I cantori di Variano con accompagnamento d'archi diretti dal M.o sig. Guido Mattiussi, eseguirono una Messa a 4 voci del Caudotti.

Nel pomeriggio dopo il canto dei Vespri fra una marcia di popolo, dei paesi limitrofi specialmente di Pasian e Blesano, sfilò la processione col-l'immagine dell'angelico Santo, devota ordinata e con l'intervento della banda di Pantianico che poi fino a

tarda notte svolse lodevolmente il suo programma. Mentre la processione stava per rientrare nella chiesa le nubi addensate e minacciose incominciarono a mandare i loro goccioloni stoffati. Diffatti appena diposta la santa Immagine un acquazzone da tutti benedetto venne per circa un quarto d'ora ad interpellare il programma religioso da quello sportivo, che poi fu svolto senza inconvenienti di sorta.

Corse ciclistiche, podistiche, nei sacchi, cuccagna, con circa 500 lire di premi, si protrassero fino all'imbrunire.

S. DANIELE

Generi di private involati. — Col favore delle tenebre, nella borgata di Bronzacco, i soliti ignoti saporarono dalla bottega del sig. Domenico Di Filippo tabacco, sigari e generi di negozio per un valore di 2000 lire. Furono vane le ricerche degli autori.

FAEDIS

Biglietti falsi e arresti. — Durante le feste di domenica scorsa vennero già spacciati numerosi biglietti falsi. In seguito a ciò furono eseguiti vari arresti e per ora non possiamo aggiungere di più.

LATISANA

Prezzo del pane. — Si è avuta una riunione di fornaia in Municipio per stabilire il prezzo del pane. Ecco l'esito: pane di 1.a qualità (musso) lire 1.60 al Kg.; pane di 2.a qualità (forme usuali) lire 1.40 al Kg.

GORIZIA

Un violento incendio in una baracca

Un'intera famiglia avvolta dalle fiamme

A Bainsizza in una baracca di legno mentre un'intera famiglia era raccolta a cena, si sviluppava improvvisamente il fuoco, che trovando nel legno un elemento facilmente intaccabile, divampava violentemente e tramutava in pochi istanti la baracca in un immenso braciere incandescente. Inutile descrivere lo strazio delle dieci persone sorprese dal fuoco nell'interno della baracca: ustionati, bruciati, esclamavano ed urlavano di tra di loro riuscendo a uscire dal cerchio infernale per gettarsi a terra nello spasimo delle scottature e rivotolarsi per soffocare il fuoco serpeggiante sui panni.

Accorsero subito compaesani e carabinieri e i poveri feriti, taluni dei quali, in grave stato, furono condotti al nostro ospedale.

Travolto da un carro

Edmondo Curzola, di anni 17, da Ferra, abitante a Piedimonte del Calvario n. 298, manovale presso gli uffici Bruner, cadde sotto un carro di ghiaia riportando la frattura del malleolo. Fu trasportato d'urgenza all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Brevi dalla Provincia

A CORDOVADO furono arrestati gli zingari Propat Michele e Mat Leseovich per furto.

A CORNO DI ROSAZZO è stato ridotto a termine il monumento ai caduti che verrà inaugurato quanto prima.

A FELETTO UMBERTO i carabinieri arrestarono il pregiudicato Giuseppe Monai fu Angelo di Cavasone Nuovo che aveva rubato una bicicletta a tale Daniela Bellina.

A FAGAGNA l'agricoltore Giuseppe Lizzi fu derubato della propria bicicletta.

A CASARSA fu tratto in arresto certo Chino Causer autore di vari furti.

A S. VITO DI FAGAGNA tale Pietro Montagnese fu Giacomo fu derubato di otto galline e quattro oche per 170 lire di danno.

A RIVE D'ARCANO l'agricoltore Giovanni Michelutti fu derubato di galline, trenta polli e oche per un valore superiore alle 300 lire di danno.

A S. DANIELE fu arrestato Antonio Bin fu Paolo perché maltrattava i propri famigliari.

A COSRANO due polli furono rubati dai ladri: quelli di Bianchi Bertolussi: 750 lire totali di polli rubati.

Pagamento dei danni di guerra

Non appena uscito il decreto legge 10 maggio 1923 N. 968 che per pagamento dei danni di guerra ha stabilito l'emissione di obbligazioni assimilate per ogni effetto agli altri titoli del debito pubblico, non sono mancate due specie di attività entrambe condannabili e cioè:

quella degli speculatori che hanno sperato di fare incetta a basso prezzo dei titoli per realizzare ingenti differenze col commercio od attendendo il rimborso dei titoli stessi;

quella dei mestatori politici che anziché cercati di far credere ai danneggiati di guerra che il loro avere era ormai destinato a risolversi in un pezzo di carta.

Ma il governo ha provveduto in tempo ad annullare l'opera degli speculatori e dei mestatori.

Prima ancora di emettere le obbligazioni ha infatti organizzato un consorzio d'Istituti Bancari avente il compito di agevolare il mercato ed il collocamento delle obbligazioni stesse nonché di proteggerle da eventuali indebiti speculazioni.

I possessori delle obbligazioni, che hanno bisogno di denaro, sottraendosi a qualunque offerta di privati incettatori, impostata quasi sempre sulla demerito dello Stato o del suo Governo, debbono rivolgersi ad una qualunque delle Banche aderenti al Consorzio.

La Banca o farà anticipazioni ad un interesse onesto ed in ogni caso non eccedente la differenza fra il saggio normale di sconto e l'interesse del titolo, o darà il proprio concorso per la vendita alle condizioni più vantaggiose rese possibili da un opportuno vastissimo piano di incontro degli ordini di vendita con le richieste di acquisto.

Le voci che affermano di vendite delle obbligazioni a basso prezzo, debbono essere ritenute senz'altro tendenziose.

Infatti le commissioni di vendita delle obbligazioni pervenute alla Presidenza del Consorzio dalle piazze più periferiche sono state prontamente eseguite a non meno di 72.50 del quel.

Sono noti anche prezzi notevolmente superiori a ciò oscillanti sulle 75 lire.

Per opportuna norma di chi può a veri interessi si pubblicano qui sotto i nomi degli Istituti di Credito che nella Provincia del Friuli partecipano, come Consorziati od Aggregati, alla tutela degli interessi dei danneggiati di guerra portatori delle nuove obbligazioni:

- Cassa Naz. delle Assicur. Sociali: Udine.
- Banca Comm. Italiana: Udine.
- Banca Naz. di Credito: Udine.
- Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia: Udine.
- Cassa di Risparmio di Udine: Udine.
- Pordenone, Tolmezzo, Cervignano.
- Banca del Friuli: Udine, Aviano, Buia, Caporetto, Cervignano, Cividale Codroipo, Cormons, Fagnana, Gemona Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Latisana, Maniago, Moggio Udinese, Montebelluna, Mortegliano, Palmanova, Pontebba, Pordenone, Sacile, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Tricesimo.
- Banca Coop. di Codroipo: Codroipo.
- Banca Cattolica di Udine: Udine, Ampezzo, Bertolò, Buia, Cividale, Clodig, Codroipo, Coneglians, Fagnana Gemona, Latisana, Magnano in Riviera, Majano, Manzano, Marano Lagun, Moggio Udinese, Mortegliano, Nimis, Osoppo, Palmanova, Pasian Schiavonesco, Percotto, Platschis, Pozzuolo, Risano, Rivignano, Rodda, Pulfero, S. Daniele del Friuli S. Giorgio di Nogaro, S. Leonardo degli Slavi, S. Pietro al Natissone, Savogna, Sedegliano, Talmassons, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo, Veduggia.
- Banca Cooperativa Udinese: Udine, Palmanova.
- Banca di Pordenone: Pordenone.
- Banca A. Ellero e C. di Pordenone: Pordenone.
- Banca Coop. Pop. di Pordenone: Pordenone.
- Banca Coop. di Cividale: Cividale.
- Banca Pop. Cividalese di Credito: Cividale.
- Banca Carnica: Tolmezzo.
- Cooperativa Carnica di Credito: Tolmezzo, Villasantina, Moggio Udinese, Pontebba, Paluzza, Coneglians.
- Banca di S. Daniele del Friuli: S. Daniele del Friuli.
- Banca di Spilimbergo: Spilimbergo.
- Banca Coop. Mandamentale di Spilimbergo: Spilimbergo.
- Banca Sacilese: Sacile.
- Banca Pop. di Conegliano: Sacile.
- Banca Depositi e Prestiti di Latisana Latisana.
- Banca Mutua Pop. Coop. di Gemona Gemona.
- Banca di Gemona: Gemona.
- Banca Coop. Pop. di Tarcento: Tarcento, Nimis.
- Banco di Tricesimo V. Ellero e C.: Tricesimo.
- Banca Agricola C. Friacco e Comp. S. Giovanni di Casarsa, Casarsa, San Vito al Tagliamento, Valvasone.
- Banca di S. Vito al Tagliamento: S. Vito al Tagliamento, Cordovado.
- Banca di Maniago: Maniago.
- Banca Mandamentale di Maniago: Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo.
- Banca di S. Pietro al Natissone: S. Pietro al Natissone, S. Leonardo.

UDINE

Grave investimento ferroviario

Cavallo e mulo travolti al passaggio a livello di REANA

Due feriti

Ieri sera verso le 16,30 certi Pittis Gio, Batta di anni 51 contadino da Poletto e Tarnardi Antonio di anni 46 mediatore pure da Poletto, si recavano a casa per la strada che da Reana conduce a Ribis.

Parò che i due uomini discussero animatamente dei loro affari e che fossero talmente assorti nelle varie contrattazioni fatte durante la giornata al mercato della nostra città, che non s'accorsero del treno diretto che sopraggiungeva in quel mentre.

Il macchinista che notò sulla strada la corsa della carretta, fischio più volte ma inutilmente, perché il mulo continuava il suo trotto metodico ed i guidatori non fecero alcuna mossa per fermare la corsa.

Il treno purtroppo sopraggiunse ed investì l'animale sfracellandolo. Il Pittis ed il Tarnardi furono gettati con violenza oltre la scarpata, furono così miracolosamente salvati perché se la carovana soltanto con lievi escoriazioni giudicate gradevoli in quindici giorni.

Il convoglio si fermò al disco, presso la stazione di Reana e proseguì poi con alcuni minuti di ritardo.

Le sorprese negli stalli

Otto forme di formaggio meno una

Certo Urban Pietro di Costante da Tramonti di Sopra venne l'altra sera a Udine con carro e cavallo e col patrimonio, sul carro, di otto magnifiche forme di formaggio. Siccome l'Urban doveva fermarsi a Udine per l'indomani mattina, portò cavallo e carro nel lo stallo di Del Puppo Raffaele in Piazza Osoppo e usci.

Tornato a mezzanotte, abbeverò il cavallo e si coricò senonché alle cinque del mattino, nella fosca alba rosata s'accorse che di otto le forme di formaggio erano diventate sette. Era sparita una del peso di sei chilogrammi e del valore di 70 lire. Urban Pietro denunciò melanconicamente il furto patito.

Tentato furto

Con un grimaldello ignoti ladri tentavano scassinare la serratura della porta d'ingresso dell'abitazione di Gejo Ester fu Girolamo in Via Tibero Deciani n. 30.

Dopo esser riusciti a forzare la serratura i ladri forse per tema d'essere sorpresi causa un'allarme, abbandonarono l'opera loro.

Contravvenzioni

I carabinieri in borghese della Questura hanno posto ieri in contravvenzione certo Marzani Pietro fu Nicolo da Codroipo, residente in Via Bertoldia n. 15 muratore perchè cadeva stanza ammobiliata ad usi poco onesti e contro Magrini Lucia fu Antonio di anni 38 vedova Cremese abitante in Via Anton Lazzaro Moro n. 30 in casa della quale si esercitava la prostituzione clandestina, con grave scandalo e pericolo per i bimbi e le famiglie vicine che già avevano varie volte protestato e ricorso alle autorità.

Prima escursione degli Esploratori Cattolici

Dopo averla sognata e preparata con ogni cura, gli Esploratori Cattolici del Ricreativo Festivo Udinese perfettamente equipaggiati partirono venerdì sera per una escursione alpina, accompagnati dall'istruttore sig. Carlo Bacanti e dal Direttore del Reparto. La prima tappa era Gemona che gli Esploratori, da Tricesimo, guadagnarono a piedi fra canti e risate allegre, giungendo a notte già calata aspettati ed accantonati dalla cortesia tradizionale del P.P. Stimaini ai quali gli Esploratori mandano il loro grazie coll'entusiastico hurra. Quella notte non fu possibile dormire ed il levar del sole li trovò già ascoltata la S. Messa, detta per loro dal Direttore del Reparto, in perfetto ordine di partenza, paffutelli e sorridenti come non mai. Il lago di Cavazzo gli aspettava a quegli argili piedi divolarono la strada senza stancarsi, pieni di entusiasmo. S'attendarono sulle incantevoli rive del lago sotto le piante; pareva vedere un campo di Schilch pronti per l'assalto. Si passò tutto quel giorno in istruzioni scientifiche, nuoto, canottaggio, segnalazioni; la stessa refezione ebbe del poetico sulla riva all'ombra delle piante. Ritornarono a Gemona, che era già notte, al canto di «Passa la Gioventù» aspettati da altri amici Esploratori venuti da Udine e da una buona cena.

Il sole dell'indomani sorprese gli Esploratori più grandi alla scalata del Ciampin mentre gli altri assaltati il Glemine ed i luoghi vicini fecero studi di piste ed istruzioni di bivacco.

Il lunedì dopo, con nell'animo il desiderio delle giornate passate gli Esploratori presero la via del ritorno fino a Tricesimo donde il tram li riportò, alle 12, tra le braccia delle loro mamme che amorosamente stavano aspettandoli. Tutto sommato, questa prima escursione scientifica, riuscì meravigliosamente piena di pratiche istruzioni, perchè gli Esploratori si istruiscono sempre, e piena di quell'entusiasmo scientifico che non conosce se non chi vive la vita dell'associazione e che si riassume nella strofa che gli esploratori cantano:

«Iddio nel cor, in pugno una bandiera, negli occhi il riso della giovinezza: «di pace esser vogliamo l'eterna schiera «temprati in fiamma di virtù e purezza «sul petto un giglio e un altro sulla fronte»

«noi della vita ascenderemo il monte. «Primi saremo fra dolori e pianti «Giovani Esploratori avanti, avanti!»

Tentata truffa

Un arresto

Fu arrestato certo Tommaso Bertini di Castellamare del Golfo (Napoli) che aveva tentato, con la complicità del fratello Giovanni e di Luigi Pellarin di truffare con ordinazioni false la distilleria Giovanni Bertolini di Terra del Sole (Forlì).

Eroi che tornano

Questa sera alle ore 17 avrà luogo il trasporto della salma del volontario di guerra Luigi Pilotti (medaglia d'argento al valore) caduto combattendo sulle alpi carniche il 29 giugno 1918. La salma esumata dal cimitero di guerra di Timau giunse ieri alla nostra stazione.

Il corteo partirà dal piazzale di Aquileia.

Il lutto d'un nostro tipografo

Ieri sera alle 18.30 ebbero luogo solenni funerali della compianta signora Valerio, moglie del nostro amato tipografo sig. Antonio Valerio abitante in Via Cisis, deceduta il 29 giugno in seguito a malattia. I funerali furono uno solenne dimostrazione d'affetto di quanti conoscono e amavano la buona donna.

All'unico sig. Antonio e ai suoi figli giunga in quest'ora di dolore l'espressione del nostro cordoglio.

Nel Campo giornalistico

Il prossimo venerdì, 3 agosto (Festa del Popolo), dopo un breve intervallo riprenderà le sue pubblicazioni settimanali, a Gorizia.

Al confratello auguriamo la più larga diffusione fra il popolo e auspichiamo di consensi nell'Azione Cattolica, che esso si prefigge di promuovere entro i confini dell'Arcidiocesi goriziana.

Trattoria comunale

Questa mattina Riso con verdure vitello alla genovese, contorno.

Questa sera: Riso e patate, contorno in unido, contorno.

Infortunio sul lavoro

Veniva medicato al nostro ospedale il meccanico Lenisa Patrizio di anni 35, da Pasian di Prato il quale riportò gravi fratture al piede destro.

Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Agli Orfani di Guerra di Udine

Offerte pervenute alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine per onorare la memoria della bambina Brunetta Gremese di Giovanni:

Italia e dott. Doretto cav. uff. Virginio L. 10; Ida e Luigi Agnola 10; Emilio Dotti 5; Ditta E. Tolini e C. L. 100; Anzi Luigi 5; Ditta L. Agnola e C. 50; Agenzia Ditta Agnola 10; Società di M. S. fra Agenti di Con-

Grave investimento ferroviario

Cavallo e mulo travolti al passaggio a livello di REANA

Due feriti

Ieri sera verso le 16,30 certi Pittis Gio, Batta di anni 51 contadino da Poletto e Tarnardi Antonio di anni 46 mediatore pure da Poletto, si recavano a casa per la strada che da Reana conduce a Ribis.

Parò che i due uomini discussero animatamente dei loro affari e che fossero talmente assorti nelle varie contrattazioni fatte durante la giornata al mercato della nostra città, che non s'accorsero del treno diretto che sopraggiungeva in quel mentre.

Il macchinista che notò sulla strada la corsa della carretta, fischio più volte ma inutilmente, perché il mulo continuava il suo trotto metodico ed i guidatori non fecero alcuna mossa per fermare la corsa.

Il treno purtroppo sopraggiunse ed investì l'animale sfracellandolo. Il Pittis ed il Tarnardi furono gettati con violenza oltre la scarpata, furono così miracolosamente salvati perché se la carovana soltanto con lievi escoriazioni giudicate gradevoli in quindici giorni.

Il convoglio si fermò al disco, presso la stazione di Reana e proseguì poi con alcuni minuti di ritardo.

Le sorprese negli stalli

Otto forme di formaggio meno una

Certo Urban Pietro di Costante da Tramonti di Sopra venne l'altra sera a Udine con carro e cavallo e col patrimonio, sul carro, di otto magnifiche forme di formaggio. Siccome l'Urban doveva fermarsi a Udine per l'indomani mattina, portò cavallo e carro nel lo stallo di Del Puppo Raffaele in Piazza Osoppo e usci.

Tornato a mezzanotte, abbeverò il cavallo e si coricò senonché alle cinque del mattino, nella fosca alba rosata s'accorse che di otto le forme di formaggio erano diventate sette. Era sparita una del peso di sei chilogrammi e del valore di 70 lire. Urban Pietro denunciò melanconicamente il furto patito.

Tentato furto

Con un grimaldello ignoti ladri tentavano scassinare la serratura della porta d'ingresso dell'abitazione di Gejo Ester fu Girolamo in Via Tibero Deciani n. 30.

Dopo esser riusciti a forzare la serratura i ladri forse per tema d'essere sorpresi causa un'allarme, abbandonarono l'opera loro.

Contravvenzioni

I carabinieri in borghese della Questura hanno posto ieri in contravvenzione certo Marzani Pietro fu Nicolo da Codroipo, residente in Via Bertoldia n. 15 muratore perchè cadeva stanza ammobiliata ad usi poco onesti e contro Magrini Lucia fu Antonio di anni 38 vedova Cremese abitante in Via Anton Lazzaro Moro n. 30 in casa della quale si esercitava la prostituzione clandestina, con grave scandalo e pericolo per i bimbi e le famiglie vicine che già avevano varie volte protestato e ricorso alle autorità.

Prima escursione degli Esploratori Cattolici

Dopo averla sognata e preparata con ogni cura, gli Esploratori Cattolici del Ricreativo Festivo Udinese perfettamente equipaggiati partirono venerdì sera per una escursione alpina, accompagnati dall'istruttore sig. Carlo Bacanti e dal Direttore del Reparto. La prima tappa era Gemona che gli Esploratori, da Tricesimo, guadagnarono a piedi fra canti e risate allegre, giungendo a notte già calata aspettati ed accantonati dalla cortesia tradizionale del P.P. Stimaini ai quali gli Esploratori mandano il loro grazie coll'entusiastico hurra. Quella notte non fu possibile dormire ed il levar del sole li trovò già ascoltata la S. Messa, detta per loro dal Direttore del Reparto, in perfetto ordine di partenza, paffutelli e sorridenti come non mai. Il lago di Cavazzo gli aspettava a quegli argili piedi divolarono la strada senza stancarsi, pieni di entusiasmo. S'attendarono sulle incantevoli rive del lago sotto le piante; pareva vedere un campo di Schilch pronti per l'assalto. Si passò tutto quel giorno in istruzioni scientifiche, nuoto, canottaggio, segnalazioni; la stessa refezione ebbe del poetico sulla riva all'ombra delle piante. Ritornarono a Gemona, che era già notte, al canto di «Passa la Gioventù» aspettati da altri amici Esploratori venuti da Udine e da una buona cena.

Il sole dell'indomani sorprese gli Esploratori più grandi alla scalata del Ciampin mentre gli altri assaltati il Glemine ed i luoghi vicini fecero studi di piste ed istruzioni di bivacco.

Il lunedì dopo, con nell'animo il desiderio delle giornate passate gli Esploratori presero la via del ritorno fino a Tricesimo donde il tram li riportò, alle 12, tra le braccia delle loro mamme che amorosamente stavano aspettandoli. Tutto sommato, questa prima escursione scientifica, riuscì meravigliosamente piena di pratiche istruzioni, perchè gli Esploratori si istruiscono sempre, e piena di quell'entusiasmo scientifico che non conosce se non chi vive la vita dell'associazione e che si riassume nella strofa che gli esploratori cantano:

«Iddio nel cor, in pugno una bandiera, negli occhi il riso della giovinezza: «di pace esser vogliamo l'eterna schiera «temprati in fiamma di virtù e purezza «sul petto un giglio e un altro sulla fronte»

«noi della vita ascenderemo il monte. «Primi saremo fra dolori e pianti «Giovani Esploratori avanti, avanti!»

Tentata truffa

Un arresto

Fu arrestato certo Tommaso Bertini di Castellamare del Golfo (Napoli) che aveva tentato, con la complicità del fratello Giovanni e di Luigi Pellarin di truffare con ordinazioni false la distilleria Giovanni Bertolini di Terra del Sole (Forlì).

Eroi che tornano

Questa sera alle ore 17 avrà luogo il trasporto della salma del volontario di guerra Luigi Pilotti (medaglia d'argento al valore) caduto combattendo sulle alpi carniche il 29 giugno 1918. La salma esumata dal cimitero di guerra di Timau giunse ieri alla nostra stazione.

Il corteo partirà dal piazzale di Aquileia.

Il lutto d'un nostro tipografo

Ieri sera alle 18.30 ebbero luogo solenni funerali della compianta signora Valerio, moglie del nostro amato tipografo sig. Antonio Valerio abitante in Via Cisis, deceduta il 29 giugno in seguito a malattia. I funerali furono uno solenne dimostrazione d'affetto di quanti conoscono e amavano la buona donna.

All'unico sig. Antonio e ai suoi figli giunga in quest'ora di dolore l'espressione del nostro cordoglio.

Nel Campo giornalistico

Il prossimo venerdì, 3 agosto (Festa del Popolo), dopo un breve intervallo riprenderà le sue pubblicazioni settimanali, a Gorizia.

Al confratello auguriamo la più larga diffusione fra il popolo e auspichiamo di consensi nell'Azione Cattolica, che esso si prefigge di promuovere entro i confini dell'Arcidiocesi goriziana.

Trattoria comunale

Questa mattina Riso con verdure vitello alla genovese, contorno.

Questa sera: Riso e patate, contorno in unido, contorno.

Infortunio sul lavoro

Veniva medicato al nostro ospedale il meccanico Lenisa Patrizio di anni 35, da Pasian di Prato il quale riportò gravi fratture al piede destro.

Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Agli Orfani di Guerra di Udine

Offerte pervenute alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine per onorare la memoria della bambina Brunetta Gremese di Giovanni:

Italia e dott. Doretto cav. uff. Virginio L. 10; Ida e Luigi Agnola 10; Emilio Dotti 5; Ditta E. Tolini e C. L. 100; Anzi Luigi 5; Ditta L. Agnola e C. 50; Agenzia Ditta Agnola 10; Società di M. S. fra Agenti di Con-

L' "AIDA", sulla spianata del Castello

Se, anziché andare in scena giovedì, la famosissima «Aida» udinese dovesse tardare di qualche poco, a più d'una personalità potrebbe capitare qualche trauma psichico.... Certamente poiché febbrilmente tutti si affacciano in mille modi: ad alta voce (i pezzi grossi, questi) ed in sordina; di fronte o di fianco; con la penna o con il pennello ecc. ecc. E tutta questa fumana di volentieri (gran brava gente, del resto) dai ultimi ritocchi al grandioso spettacolo che, se riuscito pure finanziariamente, aprirà la serie di molti altri negli anni venturi. E così dovrà essere.

Fra tanti... cavalieri (e perché no, poi) chi s'erge autorevole — dalla breve persona — per dare il tono preciso, e disinvolto insieme, ad ogni questione è il direttore d'orchestra che è sempre presente ove più intense fervono... le prove.

Piero Fabbroni trovò dappertutto e svariate volte in un giorno ripete la salita del Castello. In previsione però di questo logorio di scarpe, egli venne a Udine preceduto dalla sua «forma» (così il Numero unico, pagina 5) che affidò a Pio Novello per le «onferenze» del caso. L'idea parve ottima pure al benemerito Comitato.

I coristi hanno «provato» a sazietà la loro parte (Ne sanno qualcosa gli abitanti di Via Carducci: «Ritorna vincitor!» Uno, due, tre — sono queste battute d'aspetto, del valoroso istruttore, il cav. Achille Clivio).

Le ballerine — una turba — sbambettano ormai a meraviglia su due piedi e le masse si muovono con disinvoltura. (E di questa gloriosa fatica ben sanno i sigg. Farinetti!).

I cavalli — due pariglie da sposa — incedono sicuri con balanza ed il loro (toro, dicevamo ieri, poiché portò l'anello alle narici) fa seralmente il solenne ingresso fra mille trofei di gloria e fra le luci della ditta Antonini.

Dicono, che i macellai udinesi si contendono già l'onore di trasformare i nove quintali di quel sacro animale in tante porzioni succolente e gloriose per i loro avventori.

Chi non vorrà poi assaporare, per esempio, una costata che già vide il trionfo di Radamès? L'asta, dicono, è già aperta e gli utili eventuali saranno versati a.....

Senza avvederci entravamo nel campo delle indiscrezioni.... Una notizia volgare ma utile: Chi desidera i posti migliori per la «première» corra nell'atrio dell'Eden in Via Cavour. La vendita è aperta.

Carni in scatola

La Camera di Commercio comunica che un decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28 luglio dichiara cessato il divieto di preparazione e vendita delle carni e dei visceri conservati in scatola degli animali bovini, ovini, caprini, suini ed equini.

Borse di studio del Legato Bartolini

La Congregazione di Carità comunica il seguente avviso: A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1923-1924.

Detta nomina è di spettanza del Consiglio Comunale (art. 6 dello statuto organico 9 dicembre 1881 approvato con R. Decreto 25 giugno 1882).

Il Legato sussidia giovani d'ambi i sessi nati e domiciliati in Udine, bisognosi di assistenza pecuniaria per la loro educazione religiosa, scolastica ed artistica o per loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna e d'industria, e riconosciuti meritevoli di tale sussidio per adole, attitudine e costumi intanto (art. 2, 2.° comma sopra).

I sussidi verranno concessi verso estinzione nel sussidiato di nessuna posizione economica lo abbia messo in grado di poterlo fare (art. 11 comma sopra).

Le domande di sussidio, indicanti gli studi che intendono percorrere i pretendenti, devono prodursi alla Congregazione di Carità non oltre l'orario d'ufficio del giorno 31 agosto 1923 ed essere assolutamente corredate, all'atto della presentazione, da tutti i documenti prescritti dall'art. 7 del sopra citato statuto organico, e precisamente: a) dallo stato di famiglia ed indicazione dell'imposta a carico dei diversi membri della famiglia;

b) da certificato di nascita che compari la compiuta età di anni 15 ed il domicilio della famiglia;

c) da certificato del Sindaco che lo aspirante è meritevole per indole e costumi intemerati;

d) da certificato degli studi perocché si con classifica distinta nelle materie relative agli studi che avrà a percorrere;

e) da certificato di attitudine fisica alla professione cui intende di dedicarsi.

I sussidiati per conseguire il paga-

mento dell'assegno loro accordato, dovranno poi esibire dichiarazione scritta di persona beneviva e solvante che garantisca, sotto la propria responsabilità, che l'assegno stesso verrà esclusivamente impiegato allo scopo per cui fu deliberato.

Cinema Teatro Cecchini

Onorato Garavio l'indimenticabile Scalabrino nel gradioso film «Il ponte dei Sospiri», si ripresenterà questa sera nel grandioso dramma d'avventure eroicomiche SCALABRINO.

Da venerdì fuori programma: Bottechia sul giro di Francia.

"AI RONCHI", CINEMA ALL'APERTO

Via Staberna 9 (angolo via Aquileia e 2. fanteria)

Oggi tempo permettendo, si rappresenterà Serpe contro Serpe grandioso capolavoro in quattro lunghe parti interpretato dal grande attore Mario Bonnard.

Adoperato in tutto il mondo

Se i reni sono deboli tutto il corpo soffre. Perché l'acido urico lasciato nel sangue da reni deboli, produce reumatismo, lombaggine, sciatica, pietre nei reni o nella vescia, cistite e disturbi urinari, Rinvigorite i reni con le Pillole Foster per i Reni. Questa medicina è adoperata in tutto il mondo per prevenire, sollevare e curare la debolezza dei reni. Ovunque: L. 4.95, sei scentele L. 27.70 (bollo compreso). P. R. parte aggiungere 0.50 Dep. Generale C. Giorgio, 19 Cappuccini, Milano (S).

Diario Sacro

Mercoledì 1 Agosto: S. Pellegrino, eremita; S. Pietro in Vinculis; S.S. vergini Fede, Speranza e Carità.

Giovedì 2 Agosto: S. Alfonso de' Liguori vescovo di S. Agata de' Goti (Benevento); S. Massimo.

×××××

Spicciolate di Cronaca

Il colonnello Janelli già comandante del Reggimento Cavalleggeri Monferrato è partito ieri sera per la sua nuova destinazione.

Diciassette giovanissime disgraziate femmine che giravano al chiaro di luna nei viali della città furono arrestate dai carabinieri e rimpatriate.

C'è tanto marci, ancora in giro!

IN TRIBUNALE

Le camicie di Arnaldo

Sticcome voleva reintegrare i capi della biancheria personale il sig. Arnaldo Zamparutti di Udine consegnò a Tranquillo Persello ved. Della Rossa qualche metro di stoffa perché gli preparasse qualche camicia e non ebbe più invece, né stoffa, né camicie.

Tranquilla fu così condannata dal tribunale a 4 mesi di reclusione e 100 lire di multa.

Non parlar male dei negozianti

Giuseppe De Maria di Amilcare di Taranto, è imputato di pubblica diffamazione, per avere sparso la voce che il negoziante sig. Pietro Fachini si approfittava nel peso dei bozzoli che venivano portati alla sua azienda.

Il tribunale lo condanna a 2 mesi di reclusione e qualche giorno.

Tra libri e riviste

"Il Conte di Cavour",

Guido Martinengo ha licenziato in questi giorni coi tipi della Casa Editrice Paolo Carrara di Milano uno studio scientifico e storico sul Conte di Cavour ed ha coordinate alcune considerazioni tratte dall'opera sua sulla guerra mondiale e sulla situazione presente.

E' uno studio geniale ed esauriente in quanto che il lettore a traverso la scorsa dei documenti annoverati in magnifico sintesi, tratti qua e là, dalle pagine maggiori della forte politica del Benso, trova punti di contatto nell'opera vasta intrapresa dal primo ministro di Vittorio Emanuele II con le susseguite vicende storiche che hanno culminato nell'irruente passaggio del Piave da parte delle nostre truppe e la successiva affermazione di Vittorio Veneto.

Nel risorgimento italiano attraverso le varie tappe che lo hanno accompagnato l'autore trova contatti di vicende come gli anelli di una lunga catena forgiati nel maglio del sacrificio più sublime di tante generazioni.

Non è dimenticato, in questo studio il Martinengo neanche di toccare le varie questioni economiche tra cui quella più importante della legge sui cereali che non fu vinta in definitiva che dopo quasi trenta anni di schermaglie.

Questo dibattito di interessi comu-

ni perduto Albione. Si chiuse nel 1846 allorché Roberto Peel fece approvare la legge sui cereali.

Dibattiti su interessi allora, come oggi, aspirazioni di conquista ed agemonia allora come oggi.

In questi punti di contatto, lueggiati sapientemente dall'Autore nel volume, il lettore trova modo di trarre da se utili conclusioni e trova modo inoltre di avvalorare l'opera di quanti iniziatori e fautori del nostro risveglio, questo sogno di falangi e di popoli condussero a compimento malgrado le invidie ed i raggiri di stati e di stati che dell'Italia desideravano fare l'eterno vassallo, l'eterna preda degli appetiti più ingordi.

LE ULTIME

La fine della confer. della Piccola Intesa

SINAJA, 31. — Oggi ha avuto luogo l'ultima seduta della Conferenza della Piccola Intesa sotto la presidenza di Briatnan. E' stato raggiunto un accordo definitivo sul prestito ungherese. La questione è stata esaminata con spirito conciliante dalla Piccola Intesa che non si è opposta a facilitare la ricostituzione finanziaria dell'Ungheria.

Risposta scritta sarà inviata alla commissione delle riparazioni precisandone le condizioni per la sospensione dell'ipoteca e per un rigoroso controllo affinché il denaro ottenuto col prestito non possa essere impiegato per armamenti o propaganda. Delle misure precise di controllo a tale scopo sono state esaminate ma non sono ancora rese note.

E' stata anche presa in esame la politica generale della Piccola Intesa nei riguardi della Germania ed i ministri si sono trovati completamente d'accordo nel proporre di confermare la propria azione a quella delle grandi potenze alleate ma una decisione definitiva non è stata ancora presa.

La prossima riunione avrà luogo a Belgrado probabilmente dopo la sessione della Lega delle Nazioni. Nel pomeriggio hanno avuto luogo colloqui tra i ministri degli esteri Duca e Benes e fra i ministri Nincic e Duca. I ministri Nincic e Benes partiranno oggi da Sinajia; il primo diretto a Belgrado, e il secondo a Praga.

Gli ungheresi insoddisfatti

BUDAPEST, 31. — La stampa ungherese è finora poco soddisfatta dei risultati della Conferenza. Si saluta con un senso di sollievo il fatto che la Piccola Intesa riconosce la necessità del prestito, ma si rammarica per la mancanza di altre garanzie che comprovino la volontà di pace dell'Ungheria.

Marding avvelenato dai granchi

SAN FRANCISCO, 31. — Il dottor Sawyer, medico particolare del presidente Harding, ha dichiarato che la malattia di questi sarebbe dovuto all'aver mangiato un piatto di granchi che erano stati pescati lungo le coste delle Alasca.

Le acque in quei paraggi sono impregnate di una soluzione di rame proveniente dalla natura del reno e i erostacei erano impregnati di verde rame.

Il medico ha aggiunto che il presidente sembrava in via di guarigione allorché è arrivato a Seattle ma che le fatiche delle visite hanno aggravato il suo stato.

Il bollettino medico

SAN FRANCISCO, 31. — Il dott. Sawubuer, ha pubblicato alle ore 11 il seguente bollettino sulla salute del presidente Harding.

Il presidente ha passato una buona notte: la crisi è acuta; i suoi sforzi ora forti durante lo stato morboso — anno sovraccaricato il sistema cardiaco vascolare. Un secondo bollettino reca temperature 101; polso 118; respirazione 33. Il rott. Baviera ha prescritto il più assoluto riposo.

Le gravissime condizioni del Presidente

SAN FRANCISCO, 31. — Un bollettino sullo stato di salute del presidente Harding dice che le condizioni del presidente sono gravi. E' sopraggiunta una broncopneumonia destra e lotta per la vita. Cinque medici che lo curano dichiarano che essi impiegano scientemente la parola «lotta» aggiungendo che il presidente ha il temperamento necessario per sostenere tale lotta. Il medico personale del presidente afferma che nelle circostanze attuali tutto dipende dalle forze difensive del malato; se questi può resistere ai primi assalti del male ne uscirà vittorioso.

Il duca Filippo d'Orleans impazzito

PARIGI, 31. — Luigi Filippo d'Orleans è attualmente rinchiuso in una casa di salute a Inverness Lodge presso Londra. Due infermieri lo sorvegliano giorno e notte. Egli è preso dal delirio a ogni istante. Nei momenti in cui la ragione sembra abbandonarlo, il du-

ca lascia la poltrona nella quale riposa abitualmente, va verso le grandi finestre e grida con un gesto di disperazione: «Eccomi prigioniero, io re di Francia, prigioniero!».

Queste notizie sono raccontate dal «Daily Express» che la pubblica stamane e che le ha comunicate al «Matin». L'agente finanziario di Filippo d'Orleans in un'intervista col suddetto giornale ha raccontato che nel corso dei suoi recenti viaggi di esplorazione in Africa il pretendente al trono di Francia è stato colpito dalla malaria. La sua salute lasciava molto a desiderare quando venne a Londra; e da tre settimane a questa parte continuò a peggiorare. Si ricorse ai medici più eminenti di Londra e Parigi.

Giorgio V fu messo al corrente dello stato del duca dall'ex re Manoel del Portogallo, venuto specialmente a Londra per informarlo. In verità Filippo d'Orleans ignorava dove veniva condotto. Era quasi contento. Fu trasportato dal suo letto in un'ambulanza automobile che lo condusse alla casa di cura.

Ufficiale belga condannato

BRUXELLES, 31. — Il tribunale correzionale ha condannato a 4 mesi di prigione col perdono il tenente della riserva Met Denant che si era reso colpevole di una aggressione nella persona di un incaricato di affari tedesco.

Un radiotelegramma dall'Italia alla Cina

COLTANO, 31. — La nuova stazione radiotelegrafica costruita a Coltano dal R. Marina, sotto la direzione del comandante prof. Villauri, ha dato una nuova prova dell'ottima sua efficienza comunicando direttamente con la stazione radiotelegrafica pure della R. Marina installata a Peckino nel recinto della legazione d'Italia.

L'adunata dei combattenti sul Grappa

ROMA, 31. — Il comitato nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica: Tutte le voci di rinvio dell'adunata sul Grappa sono insussistenti. Il governo ha concesso la riduzione ferroviaria del 60 % per la grande adunata dei combattenti che avrà luogo nei giorni 3, 4, 5 agosto sul monte sacro che pure assumendo un particolare carattere di glorificazione del vecchio fante assurgerà al più alto significato di patriottismo e di cameratismo tra ex combattenti di tutte le armi.

La Federazione Nazionale e le sezioni devono segnalare telegraficamente al comitato esecutivo, residente a Bassano Veneto, il numero preciso dei partecipanti e le rappresentanze della Lombardia e delle Tre Venezie dovranno intervenire coi rispettivi gagliardetti. L'accantonamento delle rappresentanze avrà luogo il giorno 3 alla Caserma Gimberle e Ferrari di Bassano Veneto e la salita delle varie colonne sul Grappa si inizierà nelle prime ore del giorno 4. Il comitato nazionale ha organizzato in tale occasione visite a Treviso, sull'Altipiano di Asiago, al Piave, al Montello e sul Pasubio.

Le violenze fasciste contro la Gioventù Cattolica Italiana

I commenti dell'«Osservatore Romano», ROMA 31. — L'«Osservatore Romano» ha da Jesi: Alla presidenza generale della Gioventù Cattolica Italiana è stato inviato il rapporto sull'azione del circolo degli studenti cattolici «Contardo Ferrini» quale già è comparso nell'«Osservatore» del 25 luglio. Il questore della Provincia con altre autorità è stato sul luogo mostrando la decisa volontà di reprimere tali manifestazioni. Noi abbiamo pres, atto non possiamo non esprimere il dubbio che orga dai fatti di ieri, di oggi, di domani.

L'autorevole confratello fa seguire la notizia dal seguente commento: «Gli invasori erano dei fascisti, nessun dubbio. Lo attesta la loro divisa, lo attesta l'intervento di un membro della Milizia nazionale cui obbedirono. Non c'è dubbio. Ora questi fascisti conoscono come noi il programma del fascismo, sul rispetto alla religione, cono-

sono come noi le dichiarazioni in proposito del Capo del Governo e del fascismo. Gli ordini perentori contro gli autori delle «violenze idioti»; la sua preventiva e generale sconfessione — questi violenti non possono essere fascisti — che seguì ai fatti di Firenze. Conoscono tutto e bene.... Eppure erano rimasti nelle file fasciste, eppure compirono le «violenze idioti».

«Ora i «vivi rammarrichi» e le «decise volontà di reprimere» dopo — mentre da giorni e giorni le violenze si ripetono i rammarrichi ed i propositi di repressione — non possono impedire lo spontaneo di un ma come attesa a qualche cosa di più coerente, di più efficace, di più concreto. Perché, mentre aspettiamo da Jesi che ci si dica quali provvedimenti furono presi contro gli invasori evidentemente noti o rintracciabili almeno da quel milite della milizia nazionale che intervenne per farli desistere, ci sembra, ripetiamo ancora, assai efficace una misura preventiva una volta per sempre, fatta in sede di chiarificazione e di epurazione. Si è fatto ciò in un batter d'occhio per i fascisti del Lazio, dall'on. Farinacci. Il fascismo quando vuole osare e può. Si faccia altrettanto contro i violenti esponenti di quei rancori antieretici che i fasci non nutrono, non vogliono e biasimano; questo nel campo politico. Nel campo dell'ordine pubblico l'autorità si svegli un po' prima e non in tempo appena per condolarsi, e deplorare e promettere; un po' prima quando si vuol giungere a tutelare se non altro il domicilio privato. E' un'altra cosa, ripetiamo infine: gli invasori di Jesi sono conosciuti o sono rintracciabili: quella di parte dunque e risarcimento di danni.

La costituzione del Ministero dell'Economia Nazionale

ROMA, 31. — Oggi, scadendo il termine fissato dal consiglio dei ministri per la costituzione del Ministero dell'Economia Nazionale, il presidente del Consiglio ha proposto, la nomina del ministro e del sottosegretario, del nuovo dicastero unificato, al Re che ha accolto le designazioni.

E' nominato ministro il sen. prof. Mario Orzo Cordino, già ministro della P. I. ed attualmente presidente del consiglio superiore dei LL. PP., è nominato SS. il prof. Arrigo Serpieri direttore docente di Economia rurale nel Regio Istituto Superiore forestale di Firenze. Alle ore 12 stamane il nuovo ministro e il SS. sono stati ricevuti a palazzo Chigi dal presidente del consiglio che li ha introdotti in lungo colloquio. L'on. Corbino si recerà oggi stesso a Sant'Anna di Valdieri per prestare giuramento nelle mani del Re.

Il pellegrinaggio in memoria di N. Saurò

Le accoglienze a Fiume

FIUME, 31. — Ieri sono giunti i partecipanti al pellegrinaggio nazionale organizzato in memoria di Nazario Saurò e sono stati fatti segno ad entusiastiche accoglienze da parte di tutti. Si trovavano alla stazione ad attendere le autorità politiche militari e rappresentanti dei partiti nazionali. Si è formato un imponente corteo che ha accompagnato i pellegrini al municipio dove ha avuto luogo la solenne consegna, da parte dei pellegrini, al comune di un artistico bronzo radifigurante la vittoria italiana. Il comm. Marescotti ha pronunciato un elevato discorso. Ha risposto a nome del sindaco il sig. Deseppi che ha preso in consegna il prezioso dono ed ha riaffermato i voti di Fiume. Il corteo si è quindi recato al cimitero per rendere omaggio ai caduti per la causa fiumana. Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato Abbazia.

Una diffida del governo alla principessa Zita di Borbone

ROMA, 31. — Il Governo ha fatto diffidare, nei modi di legge, S. A. R. la Principessa Zita di Borbone, in nome proprio e quale rappresentante legale dei figli minori di Carl, d'Asburgo, che lo stato italiano intende mantenere integri e intangibili i diritti che gli derivano dalle convenzioni internazionali sui manoscritti della biblioteca di Modena «Breviarum Romanum» (Codex latinus 426) et «Uffium Beatae Virginis» (codex latinus 262) come su tutti gli altri oggetti appartenenti alla corona di Toscana che furono trasportati a Vienna nel secolo 18. fra i quali figura il diamante chiamato «fortissimo». Con tale atto il R. Governo ha difeso la principessa Zita a non disporre in alcun modo dei precitati oggetti avvertendo che gli atti di vendita sarebbero stati altrimenti dichiarati nulli e privi di ogni effetto legale.

Le navi italiane a Taranto

ROMA, 31. — Il nucleo maggiore delle navi italiane scortato da numerose cacciatorpediniere è giunto a Taranto nelle cui acque resterà qualche tempo per svolgere l'ultimo periodo delle consuete esercitazioni estive.

Lunedì alle 21, dopo breve malattia, è volata al Cielo l'Angioletto

Brunetta Gremese di anni due

I genitori Giovanni e Anita Traghetti, le sorelline Elda e Lauretta ed i parenti tutti ne danno costernati il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 8.30 partendo da Via Calzolari, 7. La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 1 Agosto 1923.

Albergo Roma - Udine

Durante la stagione dell'«Aida», l'Albergo Roma rimarrà aperto, oltre l'orario consueto.

FIORITTO FEDERICO, Prop.

Società Anonima Coop. di Consumo di Nogaredo di Corno

In seguito alle dimissioni della maggioranza del Consiglio d'Amministrazione s'invitano i Soci ad intervenire all'Assemblea generale straordinaria che avrà luogo mercoledì 15 Agosto a ore 15 in prima convocazione, ore 16 in seconda, nella sala della Latteria sociale di Nogaredo per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina d'una nuova Amministrazione;
2. Nomina del Collegio dei Sindaci provvisori;
3. Eventuali.

Nogaredo, 30 luglio 1923.

IL PRESIDENTE

B. Vovano

×××

Avviso divieto di caccia pesca e passaggio

I sottoscritti Craxi Andrea e fratelli Rizzani proprietari della tenuta denominata «Bosco Sacile» distinta nella mappa di Carino coi numeri: 1021, 362a, 812a, 813, 811, 1020, 62b; 812c e della superficie di ettari 236, costituite un solo corpo unito e contiguo con la strada Carlo-Mariano, a Est, Sud e Ovest circondata da un solo di bonifica ben visibile, dichiaro di aver fatto in tale fondo divieto di caccia, pesca e passaggio ai sensi degli articoli 712 e 449 del C.C. e 423 del C.P. di aver applicato apposite tabelle negli accessi e lungo i confini del fondo stesso.

Curandone Andrea e fratelli Rizzani Bonifacio Rizzani

×××

ECONOMICI

TARIFFE. — Ricerché d'impiego e di lavoro — cent. 5 laparola, avvisi vari che di appartamenti, case ecc. cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15. Bagni, Villeggiatura luoghi di cura cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 (offerte d'impiego, di vendita, ricorpare).

Vendite case e terreni

VENDITA. — La villa del nob. Van ni degli Onesti, in Fagagna, comprendente sette mila metri cubi di fabbricati e 43 mila metri quadrati di giardino, parchi e terreno coltivato, si vende in blocco ad anche a pezzi. Tutto il corpo è circondato da strade comunali e consorziali. Per informazioni, rivolgersi al sig. Aldo Scarpa, via Calzolari, Udine.

×××

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi; cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta. Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17. Telefono N. 3.600

Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

DENTISTA

Dott. D. MISTRUZZI

Udine - Via D. Manin, 15

Codroipo - Martedì e venerdì

×××

Il Collegio Dante Alighieri

apre il 20 Agosto

un corso di lezioni e ripetizioni autunnali

×××

Gabinetti Dentistici

Dott. ERNESTO LODIGIANI

Medico - Chirurgo Specialista

Gemonza: mercoledì, venerdì domenica.

Tolmezzo: negli altri giorni.

Perchè non ritoccarlo, il tasto?

La stampa cattolica, non può negarsi, ha fatto notevoli progressi in questa nostra Italia, e, se si risale a non più oltre della fine del secolo XIX, noi vediamo la notevole differenza in meglio che si ha nel tempo che corre.

Ma sono tali questi progressi da doverne rimanere pienamente soddisfatti? O non piuttosto v'è da desiderare ulteriori avanzamenti? Possono dire i quotidiani cattolici di trovarsi proprio alla pari coi giornali dell'altra sponda per freschezza e copiosità di notizie, come pure per buona scelta di attrattive — parliamo di quelle oneste e lecite — per farsi leggere? O non anzi è patente, da siffatti lati, la loro inferiorità? Perchè questa inferiorità, quantunque un bel po' scemata, persiste tenace, nè pare vi sia speranza che possa, a non lungo tratto, ottenersi una superiorità? Quale la causa vera della posizione in second'ordine della stampa cattolica? Questa posizione in second'ordine non è per noi una specie di avvillimento?

A questa serie di domande noi daremo una semplice risposta: **Tutto questo avviene perchè i cattolici poco o niente leggono i giornali cattolici, e molto o unicamente leggono i giornali non cattolici.**

Sono proprio essi, dunque, i cattolici che impediscono ai giornali cattolici di prendere un posto primario, un seggio di preminenza tra i così detti organi, ed anche fattori dell'opinione pubblica. Sono essi che rifiutano la loro sostanza a quelli cui più la dovrebbero, simili a quella fonte ingrata di cui narra il favolista, la quale nega l'acqua del suo rivo al terreno su cui scaturisce, per mandarla ad irrigare il terreno del vicino ed anche del lontano.

Il tasto è doloroso, ma perchè non toccarlo e ritoccarlo?

Una delle più grandi e pacifiche evoluzioni avverrebbe così in Italia, come altrove, quel giorno in cui coloro che la pretendono a seguaci ed amanti della fede degli avi, dicessero a se stessi: — In casa nostra l'onore dell'ingrosso deve averlo, preminentemente, il giornale cattolico.

Che ne seguirebbe? Ne seguirebbe che taluni giornali perderebbero ad un tratto la superiorità di cui abbiamo fatto cenno, e la stampa cattolica non vivrebbe più di quella vita stentata ed incerta, che forma la quotidiana afflizione dei suoi scrittori e dei suoi pochi ed animosi mecenati; ma sentirebbe tosto il fluido della vita nova e la voce del vero non rinascerrebbe più languida, ma robusta come un rombo di tuono che scuote e risveglia.

Se si fosse più cristiani di quel che in effetto si è, i giornali nostri diverrebbero quali si desiderano, più copiosi cioè, di recenti notizie dell'interno e dell'estero, più ampi, più interessanti, più, per conseguenza, ricercati.

Le opere più belle, più utili, più pie non si sostengono senza i mezzi materiali, e datemi una stampa che viva, che non vive, perchè le manca quel forte e vitale nutrimento, che solo può darle la larga adesione di molti moralmente interessati al trionfo di una grande causa, voi non potrete avere per fermo quel giornale che sarebbe nei vostri desideri, che formerebbe il vostro ideale.

Si dia una buona volta la preferenza alla stampa cattolica e la si sostenga non con la guardingo parsimonia dei tirchi, ma con la liberalità dei generosi e dei magnanimi, ed allora si avrà quella diffusione dei giornali nostri, che preluderebbe ad un vero e reale rinnovamento dei costumi divenuti così guasti.

Qualche cosa, non ve ne ha dubbio, si è fatto; un passo avanti si è mosso; ma oh! quanto resta ancora da fare!

Coloro che non prendono e non leggono il giornale nostro ma preferiscono l'altra stampa, a noi fanno lo effetto di disertori dalla loro milizia in tempi così gravi come i nostri, in cui tra la verità e l'errore è impegnata una lotta formidabile, che va verso la sua decisione storica. Ora più che mai debbono dalla parte più sana della società addoppiare gli sforzi. La stampa è un potentissimo strumento di guerra, senza dal quale non è dato oggi di poter sostenere battaglie e conseguire vittorie.

Niuna scusa possono addurre i cattolici di non leggere e di non aiutare la stampa cattolica, e allorché essi prendono giornali non certamente ortodossi e indirettamente li sussidiano e li alimentano, sono non soltanto dannabili, ma contemnendi. Ci scusino questi signori ma non ritiriamo questo secondo attributo un po' veramente aspro. Ma non direte voi che sono tali quelli che disertano e danno agli avversari un sostegno? Se è un vile quel soldato che presta mano al nemico e fa il suo giuoco, è parimenti vile quel cattolico che coopera in un certo modo e collude con la parte ostile, pigliando diletto di quello che essa dice

e scrive, senza averne sdegno e orrore. Manca in molti la sincerità, manca il fervore; sono cattolici più di nome che di fatto; amano la Chiesa più con la bocca che col cuore; vogliono difendere il Papa solo a suon di parole, non con vigoria d'intendimento di propositi e di azione.

Si, manca in molti la sincerità, manca il fervore, e quindi vien meno la azione, perchè l'uomo non opera se non quando v'ha nel suo animo uno stimolo possente ad operare, e questo stimolo nasce dalla fede viva e gagliarda. Uno dei primi articoli di una vera azione cattolica è quello di promuovere, propagare, aiutare la stampa cattolica.

Quel cattolico che nol fa, che fa anzi tutto il contrario, è fuori della cerchia dell'azione cattolica: esso è un transfuga.

Da tanto tempo si sta seriando su questo così importante argomento; su i cattolici, cioè, che non prendono il giornale cattolico. Ma, per quanto la polemica sia stata iterata, resa ognor più frequente e ingagliardita, i frutti non sono stati così, copiosi e generali, com'era dato ripromettersi.

Perchè? Perchè da tanti cattolici non si segue il detto di S. Cipriano: «Bisogna esser filosofi non di parole, ma di opere: non si deve portar la sola veste della saggezza, ma praticarla; non vanno dette grandi cose, ma si deve cercar di farne».

Una tale sentenza del grande vescovo di Cartagine fu citata in un brillante articolo su questo stesso argomento della stampa. Non manco mai il nostro giornale di toccare e ritoccare il tasto, dicendo sempre nuda e cruda la verità.

Voglia Dio che molte orecchie chuse a questo verità, si aprano all'asfalto, senza che vi sia bisogno di un nuovo epheta battesimale, e che molte mani rattratte dalla chiragra morale quando si tratta di stampa cattolica, ritrovino in buon punto la contrattilità e l'espansione ad donandum. Suvvia: eja, eja!

E il Clero nostro, questo nostro Clero, sempre animoso e sempre pari a se stesso, dotato di quella divina virtù per cui la pugne fortemente si sostengono e gloriosamente si vincono, non traseuri in ogni incontro di raccomandare la stampa nostra. Il tasto va toccato di frequente per decider i fedeli a fra senza di certi giornali, nei quali ortodossia e morale patiscono naufragio, ponendo sotto gli occhi loro il danno che recano a se stessi e alla buona causa, e l'aiuto che, esocienti ed incoerenti, conferiscono alla parte avversa, come pure l'indignità di una condotta equivoca, non sincera e, quindi, non degna del nome cristiano.

Quindi ai friulani il compito di essere all'altezza del loro dovere.

«Friuli» e «Bandiera Bianca» hanno bisogno del loro aiuto perchè nessuna fonte segreta ed inquinata tolga loro i mezzi per vivere, avanti dunque: spirito di sacrificio e fiducia. Spirito di sacrificio e volontà decisa di aiutare i nostri giornali che sono l'unica squilla di fede e di pace nell'immenso uragano che li circonda.

Sette case distrutte dal fuoco

Un pompiere ucciso dalle fiamme - 3 feriti gravi

TRENTO, 31. — Ieri notte un incendio ha distrutto sette case nella borgata di Male, in Val Sole. Sono accorsi i pompieri di tutti i Comuni del Circondario riuscendo prima dell'alba a circoscrivere le fiamme.

Il pompiere Martinelli di Vimaro, mentre attendeva allo spegnimento dell'incendio, è rimasto ucciso. Altri tre pompieri sono rimasti gravemente feriti.

Borsa di Milano

Rendita 77.50; Consolidato 87.25; B. d'Italia 1640; B. Commerciale 974; Credito Italiano 751; Banco di Roma 90.

CAMBÌ: Parigi 134.55; Berna 411.10 Londra 105.45; New York 23.05; Berlino 00024; Vienna 0032; Bukarest 11.85; Bruxelles 110.65; Madrid 327; Praga 68.25.

Borsa di Trieste

Rendita 77.10; Consolidato 86.40.

CAMBÌ: Parigi 134.50; Londra 105.45; New York 23.90; Berna 408; Berlino 0.00.20; Bukarest 11; Praga 67.50; Vienna 0.0320; Bruxelles 110.

Notizie in breve

A Napoli, dinanzi al Gramscaro, si sono bastonati l'altra sera fascisti e nazionalisti.

Un giovane fascista, certo Giorgio Bettolo, si è ucciso con un colpo di rivoltella a Pisa durante un banchetto.

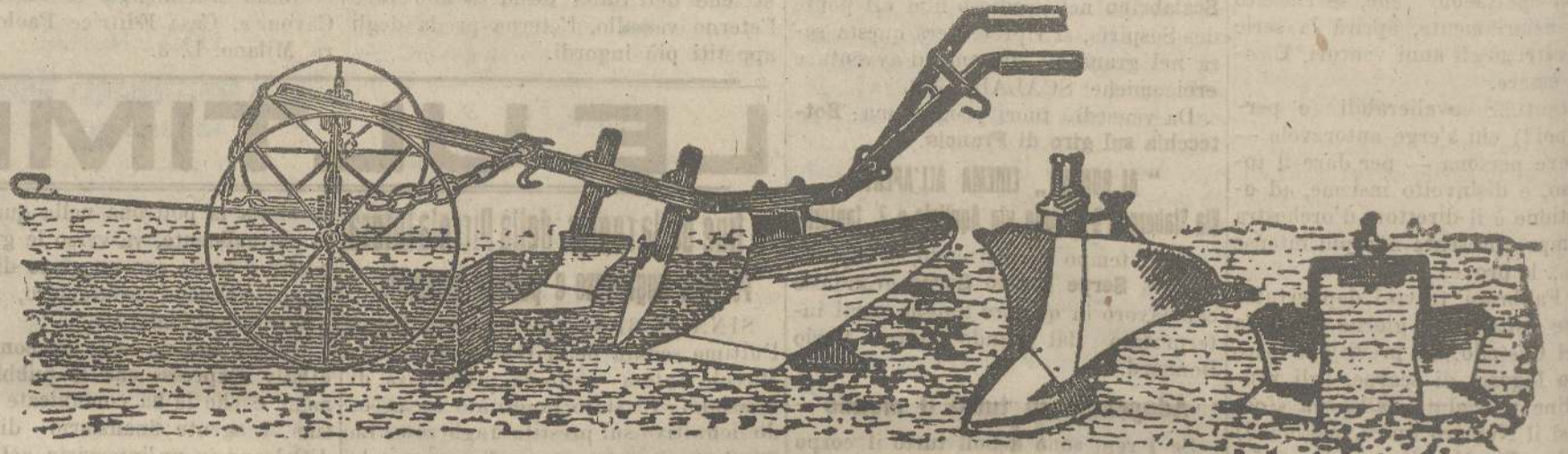
Sette casi d'insolazione si sono avuti a Taranto. Uno dei colpiti è moribondo.

DOTT. R. DE GIORGIO - Dirlett. respons. ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bare (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bare). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono introttamente forniti.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio?

— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.

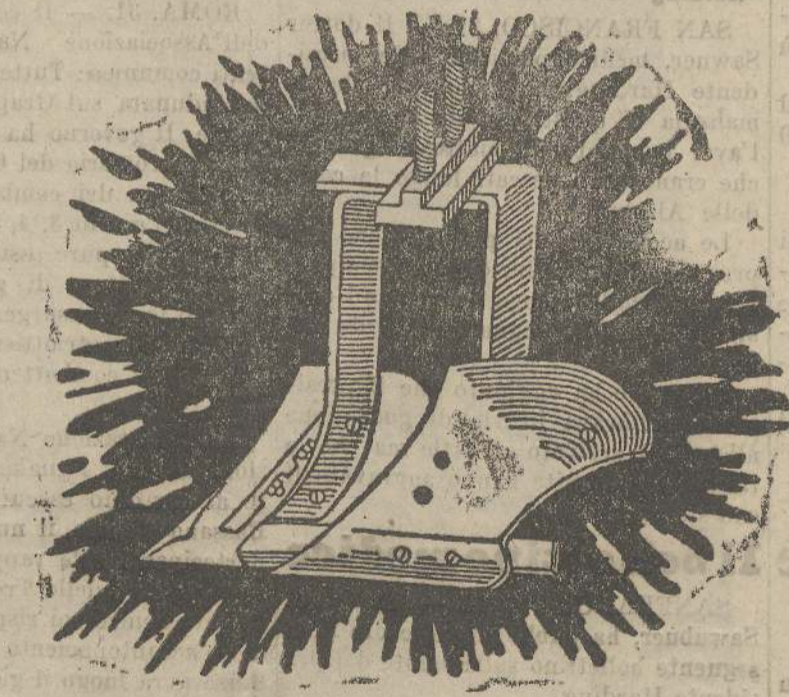
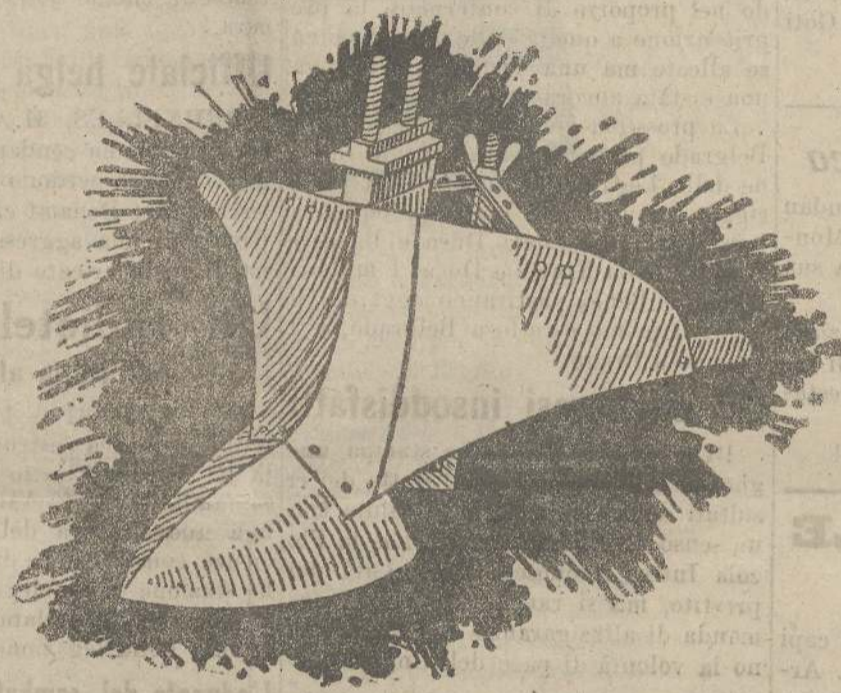
— E per le Riparazioni?

— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc?

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Udine Ponte Poscolle.

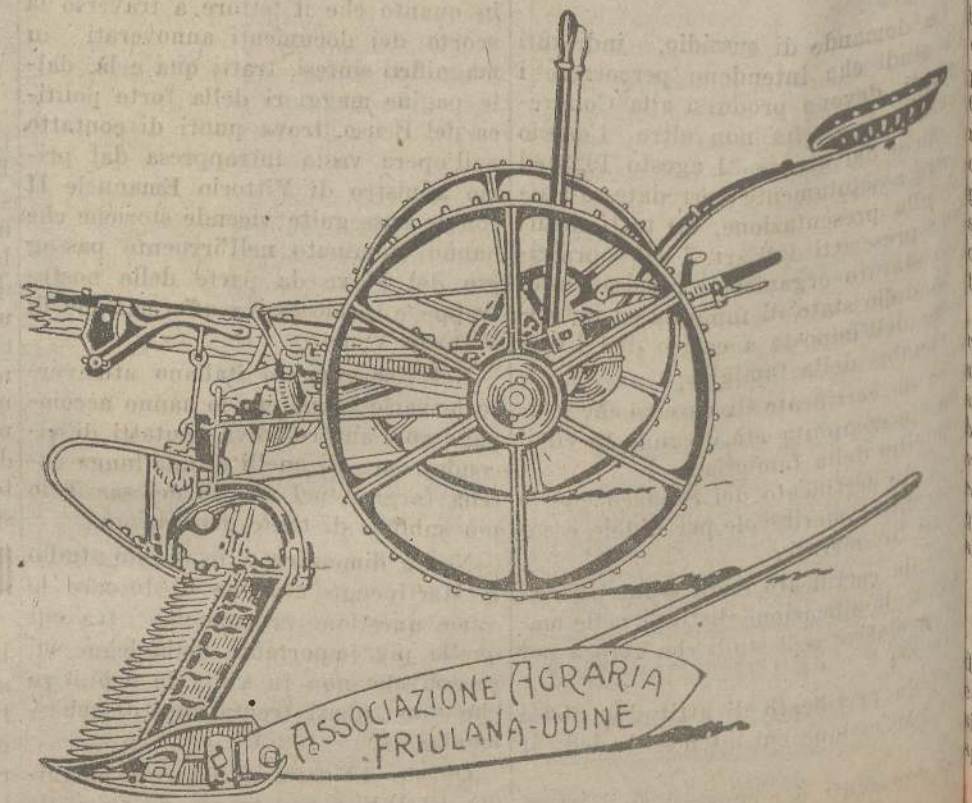
A
R
A
T
R
I



FALCIATRICI
Voltafieni
Rastrelli
APPARECCHI PER MIETERE / ECC.

NITRATO DI SODA
SOLFATO di RAME
ZOLFI

ecc. ecc.



ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA-UDINE